

NECROLOGIO

SERGIO SANTOLI: 1937 - 1964

Il giorno 24 marzo 1964 si è spento a Milano, in modo improvviso e lasciando vivissimo rimpianto in tutti coloro che lo avevano avvicinato ed avevano avuto la possibilità di intrattenere con lui rapporti affettivi e di collaborazione, il dott. Sergio Santoli, Assistente all'Istituto di Scienze Economiche dell'Università Cattolica di Milano.

Non è qui la sede per richiamare il calore con cui sapeva comunicare con il suo prossimo, amici, collaboratori, studenti; tale calore trovava la sua radice ultima in una visione profondamente cristiana della vita, in una generosità assolutamente eccezionale, in un entusiasmo che sapeva ispirare simpatia ed ottimismo. Questa radice merita di essere ricordata, poiché ha indubbiamente influenzato anche l'attività di Santoli come studioso e come ricercatore.

Egli già da studente aveva manifestato un notevole impegno, sia nell'assumersi via via i compiti che il « curriculum » universitario gli imponeva, sia nello svolgere i primi lavori di natura scientifica sotto forma di esercitazioni o di preparazione della tesi di laurea. Dapprima i suoi interessi di studioso, di per sé molto ampi e vivi, si erano indirizzati verso il campo maestoso ed avvincente del Diritto; così, nella scelta della facoltà universitaria, la sua decisione cadeva sulla facoltà di Giurisprudenza, e le prime prove a cui venne sottoposto furono coronate da pieno successo.

Nel corso degli studi universitari, la sua attenzione si spostò ben presto verso i problemi di carattere economico. Il passaggio avvenne gradualmente. In un primo tempo, egli si dedicò agli aspetti storici, preparando sotto la direzione del prof. Giacchi una tesi sulla politica economica di Giuseppe II; tesi che gli valse il 10 novembre 1961 la laurea in Giurisprudenza col massimo dei voti e la lode. Egli proseguì gli studi in tale direzione presso l'Università di Vienna nell'anno accademico 1961-62. Una parte dei risultati raggiunti venne presentata ad un Seminario presso tale Università e venne pubblicata (*Wirtschaftliche Grundlagen des Josephinismus*, in « Österreichisches Archiv für Kirchenwecht », III, Vienna 1962, pp. 213-232).

Verso la fine dell'anno accademico 1961-62, i suoi interessi si spostarono verso i problemi economici attuali, in chiave di politica economica. Dapprima lo attirarono i problemi relativi all'emigrazione italiana, su cui preparò un'analisi da discutere in un Seminario sempre presso l'Università di Vienna (*Die Auswanderung der italienischen Arbeiter und die E.W.G.*, giugno 1962); poi la sua attenzione si spostò ai problemi dell'inflazione.

La sua ricerca su questi problemi partì da un attento esame di quanto era avvenuto in Austria; la sua ricerca in merito venne condotta mentre, nell'anno accademico 1962-63 concludeva i suoi studi a Vienna (il 17 giugno 1963 conseguiva la

laurea in Staatswissenschaften con brillante votazione ed iniziava la sua attività di Assistente volontario alla cattedra di Politica economica e finanziaria presso l'Università Cattolica del S. Cuore. I risultati dell'indagine sull'esperienza austriaca vennero pubblicati in un articolo (*La lotta contro l'inflazione nella recente esperienza austriaca*) apparso sulla « Rivista Internazionale di Scienze Sociali », fasc. I-II, 1963. Nel frattempo, sentiva l'esigenza di completare la sua preparazione sugli aspetti di teoria e di politica economica in generale; frutti del suo impegno in tale direzione furono le note *L'economia politica al servizio della politica economica* (in « Riv. Int. di Scienze Sociali », fasc. IV, 1963) e *Di un recente contributo alla storia della teoria economica* (in « Riv. Int. di Scienze Sociali », fasc. II, 1964), centrate rispettivamente su contributi del Tinbergen e dello Schneider.

I suoi studi sull'inflazione finirono, nel tentativo di irrobustire l'intelaiatura di base, col concentrarsi sugli aspetti di teoria economica. I mesi trascorsi, mentre svolgeva i suoi compiti di Assistente universitario dalla fine dell'anno 1962-63 alla primavera dell'anno 1963-64, sono stati caratterizzati da un rimarchevole processo di maturazione in un campo d'analisi in cui venivano messe a dura prova, data la complessità ed il numero dei contributi (non del tutto soddisfacenti) esistenti in materia, le sue doti di generosità e di serietà di ricercatore.

La morte lo coglieva proprio quando il processo di maturazione cominciava a dare interessanti frutti: dopo due Seminari discussi presso l'Istituto di Scienze Economiche dell'Università Cattolica (12 novembre 1963, *Considerazioni intorno all'inflazione indotta dai costi*; 26 novembre 1963, *Inflazione indotta dai costi e metodi per superarla*) egli giungeva a scrivere un articolo che venne sottoposto ad una continua e rigorosa opera di verifica e di riesame critico. Dopo questo processo di revisione che acuiva le doti di ricercatore e di studioso del Santoli, l'articolo trovava la sua versione definitiva nella veste in cui è presentato in altra parte di questo fascicolo della « Rivista ».

Il lettore potrà rendersi conto di come il Santoli abbia cercato di muoversi con perizia nell'ambito dell'immane massa di articoli e volumi scritti in materia di inflazione, e di come egli abbia tentato di avviare un discorso originale, i cui sviluppi avrebbero potuto gradualmente divenire di estremo interesse. Egli si proponeva di portare avanti il suo studio, pure presso l'Università di Kiel, dove stava recandosi, grazie al conseguimento di una borsa di studio.

La morte ci ha negato la possibilità di conoscere tali ulteriori sviluppi. Nello stesso tempo la scomparsa di Santoli ha privato l'Università Cattolica di un uomo il cui impegno di studioso si era volto pure ad arricchire sé e gli altri su argomenti della Dottrina Sociale della Chiesa: ne fa testo, oltre ai contributi dati in materia nelle discussioni con colleghi ed amici, la relazione presentata il 22 gennaio 1964 agli studenti della Facoltà di Economia e Commercio sul tema *Contenuto e limiti dell'intervento statale nell'economia*.

LUIGI FREY
